



L'ORIENTAMENTO
TRA NUOVI BISOGNI E NUOVE COMPETENZE
Un'indagine sulla popolazione giovanile

Executive Summary

Luglio 2024

Presentazione*

Il volume esplora la cultura dell'orientamento nella popolazione giovanile, affrontando nuovi paradigmi e questioni cruciali. Si analizza il ruolo dell'orientamento come dispositivo formativo e strumento contro le disuguaglianze. Nella prima parte del volume si fornisce un framework normativo e si esamina l'evoluzione dell'orientamento in relazione all'identità giovanile. Il quadro viene corredato da una disamina delle linee guida per la valutazione dell'orientamento.

La seconda parte del volume si concentra sui percorsi di transizione giovanile, esplorando aspetti come studi, valori, identità professionale e interazione con la tecnologia. L'indagine offre insight approfonditi sulla complessità dell'orientamento giovanile, culminando in conclusioni significative. In sintesi, il volume costituisce una risorsa per comprendere e affrontare le sfide e le opportunità dell'orientamento nella popolazione giovanile contemporanea.

Obiettivi

L'obiettivo di procedere alla messa a punto di nuovi modelli e percorsi di orientamento, in grado di favorire lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità, è strettamente connesso alla necessità che tali modelli siano allineati il più possibile alle esigenze reali a cui intendono dare risposte; pertanto, nell'impostazione del progetto di ricerca si è considerato opportuno partire da una esplorazione della domanda esplicita e implicita da parte di coloro ai quali i percorsi di orientamento devono essere rivolti.

Per pervenire a una rappresentazione dei bisogni e delle esigenze dei giovani in merito alla costruzione di un loro percorso professionale e di vita si è partiti con l'osservazione di una serie di caratteristiche riferite sia al retroterra socioculturale di appartenenza che alle pregresse esperienze formative maturate (di istruzione e professionali): elementi che forniscono una base per connotare i profili identitari dei soggetti dal punto di vista sociale. È stato esplorato un ampio ventaglio di dimensioni che possono essere sintetizzate come segue:

1. definire puntualmente l'identità dei soggetti e connotare il loro profilo socio-anagrafico, il contesto di provenienza familiare, territoriale, culturale e sociale;
2. ricostruire il percorso di istruzione e di esperienze formative e professionali eventualmente fatte fino alla condizione attualmente vissuta;
3. analizzare le conoscenze, le aspettative, i valori e gli atteggiamenti dei giovani relativamente ad aspetti quali il sistema educativo, del lavoro e delle professioni;
4. analizzare le abitudini e gli stili di vita, il progetto realizzativo, il rapporto con il futuro, la partecipazione sociale, l'impegno civico;
5. verificare l'esistenza di una domanda più o meno esplicita di orientamento e le dimensioni sulle quali verte l'eventuale domanda.

* Il presente documento fornisce una sintesi dei contenuti del report: Inapp, Ancora A. e Grimaldi A. (a cura di) (2024), *L'orientamento tra nuovi bisogni e nuove competenze. Un'indagine sulla popolazione giovanile*, Inapp Report n.50, Roma, Inapp.

Il report è stato realizzato dall'Inapp nell'ambito del Piano triennale di attività PTA 2022-2024 Sostenere le transizioni con percorsi innovativi di orientamento per favorire l'occupabilità.

Metodologia

L'indagine è stata realizzata attraverso una survey campionaria che ha visto il coinvolgimento di 3.642 giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni. I minori, quindi i giovani in età compresa tra i 15 e i 17 anni sono in totale 1.502. L'individuazione delle unità campionarie ha visto due modalità differenti di costruzione per le due fasce di età considerate: la fascia 15-17 anni e quella dei 18-29enni. Si tratta di un campione non probabilistico e dunque non rappresentativo rispetto alla popolazione universo di giovani nella fascia di età considerata. Ai fini dell'indagine, l'esigenza di rappresentatività non costituiva un elemento necessario, poiché l'interesse era quello analizzare le specifiche categorie interne presenti nel campione, e le associazioni tra le variabili rilevanti, rappresentate all'interno della popolazione, al fine di interpretare e comprendere corrispondenze tra caratteristiche di un certo tipo e comportamenti o atteggiamenti in merito ai temi indagati. La tecnica di raccolta dati utilizzata è stata l'intervista CAWI con questionario strutturato.

Risultati

Tra gli elementi che saltano più in evidenza, vi è certamente la propensione, manifestatasi in più occasioni di risposta, a posizionarsi su aspettative di vita piuttosto tradizionali. Questi ragazzi esprimono una forte esigenza di realizzazione delle proprie personali aspirazioni e inseguono stabilità e sicurezza. Ma quando vengono sollecitati a fornire risposte su cosa vorrebbero fare concretamente (a livello lavorativo o professionale), o su cosa si sentono in grado di fare, il quadro diventa confuso. È stato evidenziato come quasi due terzi degli intervistati non sa dare un'indicazione su cosa potrebbe fare, o si senta preparato a fare nel futuro e, anche coloro che dichiarano di aver maturato un'esperienza professionale, non sanno declinare in modo nitido le loro competenze. È stato evidenziato anche quanto sia scarsa la propensione ad attivarsi nella ricerca di un lavoro e quanto le aspettative che hanno, soprattutto coloro che hanno istruzione elevata e provengono da famiglie di più alta estrazione, siano piuttosto notevoli. C'è la tendenza a non accontentarsi del lavoro a tutti i costi. Il lavoro deve corrispondere a un, non meglio definito, "ciò che piace", deve offrire opportunità di crescita personale, deve dare spazio alle aspirazioni e non essere semplice strumento di sostentamento economico. La protezione derivante dal contesto familiare aiuta a non far sentire con impellenza l'urgenza di emanciparsi e di rendersi autonomi. Infatti, l'esigenza di indipendenza dalla propria famiglia non si colloca ai primi posti delle priorità espresse.

Considerando le diverse tipologie di target, derivanti dalle posizioni differenziate rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche esplorate, è opportuno pensare e strutturare modelli e schemi di orientamento che sappiano indirizzare verso percorsi idonei e adeguati rispetto alle diverse esigenze espresse. La presa in carico del ragazzo deve partire da uno *screening* iniziale che costituisca la base conoscitiva della sua condizione di partenza per avviare il giusto percorso di orientamento, che sia finalizzato al proseguimento degli studi o indirizzato verso il mercato del lavoro.

In sostanza, il generale quadro che emerge ci aiuta a evidenziare alcuni obiettivi su cui lavorare, per individuare quale direzione prendere, che possono essere sintetizzati come segue:

1. aiutare i ragazzi a decodificare una più chiara identità professionale, cercando di dare una collocazione più aderente possibile, agganciando quelle che sono le loro personali aspirazioni a quello che offre il mercato del lavoro;
2. aiutarli in un processo di potenziamento della fiducia in sé stessi, per proporsi con convinzione rispetto alle loro capacità e competenze;
3. rassicurarli rispetto alla possibilità di dover affrontare fallimenti e supportarli nelle strategie di superamento degli stessi;
4. favorire e stimolare i ragazzi a una maggiore partecipazione alla vita sociale e collettiva, affinché acquisiscano la consapevolezza che una piena inclusione sociale è fondamentale alla costruzione della propria identità in senso più compiuto.

Conclusioni

In conclusione, si vogliono tracciare i prossimi passi e l'agenda degli impegni di ricerca per lo sviluppo di un sistema di orientamento innovativo e ancorato a validi e scientifici paradigmi culturali. Innanzitutto, si sottolinea il carattere di novità, ma anche di sfida, che ha caratterizzato questa indagine sia sul piano degli obiettivi sia sul versante dell'impianto metodologico e, seguendo tale *file rouge*, piuttosto che trarre delle conclusioni che si lasciano al lettore, ci si sofferma qui su alcune riflessioni che potrebbero rappresentare le sfide future per la ricerca in materia. Nel ripercorrere questo periodo di attività non si può non richiamare l'enfasi posta sulle questioni dell'orientamento in questi ultimi tempi da fonti sia istituzionali- si veda uno per tutti il PNRR- sia di ricerca- si vedano in proposito anche gli sforzi profusi delle università nell'ultimo anno per mettere a punto e realizzare percorsi di intervento efficaci ed efficienti. In un quadro complessivo di raccomandazioni volto a favorire l'occupabilità, la cittadinanza attiva, l'integrazione sociale e lo sviluppo personale, il PNRR, va nella direzione di favorire le opportunità per migliorare le competenze delle persone e mantenere la condizione di soggetti attivi, tra cui adeguati e qualificati interventi e servizi di orientamento. In quest'ottica, il dibattito politico-istituzionale sulle strategie di valorizzazione del capitale umano e sul ruolo che le politiche attive devono svolgere in futuro (ci si riferisce non solo all'orientamento, ma anche all'istruzione, alla formazione, al lavoro, all'inclusione sociale), è più che mai attuale e significativo. L'indagine dell'Inapp si è dunque collocata entro un panorama nazionale, ma anche europeo, caratterizzato da grandi cambiamenti ed emergenze. Non si dimentichi che questi sono anni contraddistinti dal tratto pervasivo della crisi: economica, sociale, imprenditoriale, occupazionale, di identità, crisi nelle scelte, e dunque crisi sul futuro. Anche in forza di questo tempo presente e contingente (ma non solo), la stagione dell'orientamento si è colorata di una rinnovata domanda di conoscenza e di ricerca. Conoscenza e ricerca di nuovi sbocchi occupazionali, di nuove esperienze formative, di informazioni e dati sul mondo della scuola, dell'università e del lavoro. Questa esigenza si registra sia da parte di chi fruisce dei servizi come cittadino, sia da coloro che li programmano o li offrono. È per queste ragioni che l'indagine dell'Inapp si può configurare come un prodotto

capace di alimentare non solo il positivo dibattito tra decisori e tecnici, ma anche una riflessione ampia e di qualità, che partendo dalle rappresentazioni dei giovani relativamente a tanti aspetti della vita formativa, personale, professionale e sociale, può fornire indicazioni su cosa e come mettere in campo interventi e azioni di orientamento efficaci che rispondano alle vere esigenze dell'utenza. Ed è con tale finalità che il volume si chiude con una proposta operativa di innovazione del sistema di orientamento nel contesto dell'education: il modello Pe.S.C.O. – Percorso educativo per lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

www.inapp.gov.it

